

L'INTERVENTO**Finito il flagello, progetti per nuovi spazi pubblici**di **Roberto Morassut***

L'associazione «Aspesi» ha presentato un bel progetto per Roma nell'ambito del Pnrr. Si tratta della realizzazione di un parco lineare lungo le mura serviane ed aureliane dal costo di 95 milioni, di valorizzazione dello spazio pubblico, di percorsi ciclopedonali, di

ricucitura tra le mura antiche e la città. E l'attuazione di quanto previsto nel Piano regolatore vigente di Roma, approvato nel 2008. Un progetto quanto mai attuale, nonostante il tempo cospicuo ormai trascorso da allora. L'emergenza Covid ci ha chiuso in casa e per certi versi ci ha fatto riscoprire il gusto di starci. O perlomeno lo ha fatto riscoprire a chi può godere di standard abitativi elevati, a chi ha spazi congrui per vivere, lavorare, studiare, trascorrere il tempo libero in più persone dentro un'abitazione.

continua a pagina 6

L'intervento**Finito il flagello, più progetti per nuovi spazi pubblici**

SEGUE DALLA PRIMA

Dobbiamo sempre ricordarci che la parte maggioritaria della popolazione non gode di queste possibilità e che la vita in casa per molte famiglie è una vita sacrificata. Molti ragazzi devono studiare e svolgere le lezioni on line in case dove non hanno una stanza loro e dove la densità abitativa è elevata.

Mano a mano che passano i giorni ed i mesi il bisogno di stare fuori, di tornare fuori cresce e si fa più importante. Dobbiamo cominciare a pensare a progetti che raccolgano una nuova domanda, più ricca e complessa, di spazio pubblico.

Finito il flagello, azzerata

la curva dei contagi ci sarà un ritorno nelle piazze e nelle strade e dovrà essere un ritorno ecologico fatto di pedoni, biciclette, di piazze nuove da scoprire e frequentare, di luoghi inediti da conoscere. Per questo il progetto Aspesi vale molto. E sarebbe molto bello incrociarlo con un grande progetto sul Parco dei Fori che finalmente, attraverso un concorso internazionale, trasformi l'asse dei Fori, chiuso al traffico dal sindaco Marino, in un grande spazio pubblico ciclopedonale, in un progetto urbano di grande importanza per i romani e per i turisti.

La testata di questo enorme spazio pubblico dovrebbe essere a mio parere piazza Venezia, liberata dalla rotatoria che isola oggi una inutile e gigantesca aiuola

incalpestabile. Si sposti invece il traffico veicolare verso il Palazzo Venezia mentre verso quello delle Generali si realizzi una grande piazza pubblica, collegata alla via dei Fori, una piazza nazionale in un punto cruciale della città dove e transitata tutta la storia d'Italia. Da lì partirebbe il grande e unitario percorso ciclopedonale che attraverso il Colosseo, la via di San Gregorio, la via dei Cerchi pedonalizzata, la passeggiata archeologica, Porta San Sebastiano possa proseguire verso l'Appia Antica, da chiudere al traffico veicolare, incrociando il parco delle mura aureliane.

In ogni periferia potrebbe esserci la possibilità di realizzare percorsi storico-archeologici e naturalistici che colleghino le

innumerevoli bellezze della Città storica con la città moderna. Basta lavorarci come ha fatto, molto bene, Aspesi.

Roberto Morassut

*Deputato Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

